

www.facebook.com/novi.matajur



NOVI GNOVIS

*Friulanofobia, male antico
di una scuola che si crede moderna*

PAGINA 6

BARDO

*Šindik Guido Marchiol
o zmotnem plačevanju*

STRAN 8

naš časopis tudi
na spletni strani

www.novimatajur.it

novi matajur

tednik slovencev videnske pokrajine

št. 4 (1881)

Čedad, sredo, 28. januarja 2015

Tra immani sciocchezze e triste realtà

Proprio in queste ore in cui stiamo chiudendo il numero del nostro settimanale accadono nelle valli del Natisone episodi che non siamo abituati a commentare. Scriviamo queste righe con un'occhio al pc e un'orecchio al telefono non senza un po' di preoccupazione per le sorti di amici, conoscenti, compaesani. È nostro dovere informare i lettori del Novi Matajur (lo facciamo anche a pagina 12) che dietro agli atti vandalici che turbano la quiete e la splendida monotonia dei nostri paesi c'è un'unica mano. Ma dobbiamo altrettanto precisare che qualsiasi cosa la muova, non c'entra nulla con la politica né con le polemiche da cortile che anche noi abbiamo dovuto commentare non più tardi di due settimane fa. Sono episodi che perlomeno lasciano attoniti, nell'impossibilità di trovare una spiegazione razionale, coerente. E che, dobbiamo dire, ci costringono a riposizionare con un diverso ordine di priorità gli argomenti di cui questa testata si occupa nel tentativo di fare gli interessi di questa nostra comunità. Ci fanno riflettere per esempio su quelli che sono i reali problemi cui la vita, anche nelle nostre vallate, ci pone di fronte. Sulla miopia o sull'interessato cinismo con cui in troppi di noi guardiamo a situazioni che pure abbiamo di fronte agli occhi: la solitudine, la segregazione, l'auto-isolamento, il disagio giovanile in una comunità piccola e forse troppo frantumata come la nostra.

Di fronte a tutto ciò e a condizioni che assumono un contorno oscuro, diventa invece chiarissima la dimensione reale delle nostre beghe. Di interrogazioni, risposte, mozioni di censura di cui, per dovere di cronaca parliamo anche questa settimana. Immani sciocchezze. Delle stesse dimensioni delle menti che le fomentano. E che costringono anche noi a vergognarci già per il solo fatto di doverne parlare anche oggi. Sperando sempre (ma credendoci poco) che sia l'ultima volta.



Kmečka zveza z Židanom in Bolzonellom o razvoju in čezmejnem sodelovanju

Mešana delovna skupina za kmetijstvo s predstavniki Slovenije, Dežele FJK in Kmečke zveze bo kmalu spet začela delovati. Tako je zagotovil deželni odbornik za kmetijstvo in podpredsednik FJK Sergio Bolzonello v petek, 23. januarja, v Vidnu ob zaključku srečanja s slovenskim ministrom za kmetijstvo in podpredsednikom vlade Dejanom Židanom ter predstavniki Kmečke zveze.

beri na 4. strani

Podpredsednik Dežele FJK Sergio Bolzonello, slovenski minister za kmetijstvo in podpredsednik vlade Dejan Židan ter deželni predsednik Kmečke zveze Franc Fabec med tiskovno konferenco

L'impossibilità di stornare fondi regionali costringe il Comune a rivedere i suoi piani

Ampliamento della bilingue, sfuma il progetto

ISK, delo bo večje in zahtevnejše

Upravni svet Inštituta za slovensko kulturo se je v ponedeljek, 26. januarja, sestel v Špetru, da bi pregledal in odobril delovanje v letu 2014 in se dogovoril za program za letošnje leto.

Opis predsednice Brune Dorbolò in ravnateljice Marine Cernetig se je naprej osredotočil na uspeh multimedijskega muzeja SMO, ki je v enem letu imel približno tisoč obiskovalcev in ki je prinesel Inštitutu veliko zadoščenja pa tudi veliko skrbi za vzdrževanje prostorov.

Ob financiranju s sredstvi Evropske unije (muzej je vključen v projekt Jezik_Lingua) je SMO dobil lani dodaten deželni prispevek.

beri na 5 strani

Sfuma il progetto del sindaco di San Pietro Mariano Zufferli per finanziare alcune opere aggiuntive (aule, parziale modifica della viabilità e realizzazione di un parcheggio) alla ristrutturazione della sede della scuola bilingue in viale Azzida. "Dopo un primo contatto con gli uffici regionali è emerso che, per ragioni tecnico-amministrative, non è possibile stornare il finanziamento della Regione indirizzato a realizzare alcune opere per i lati di una carreggiata di

una strada montana (che ritengo comunque insufficienti per quell'intervento), sull'ampliamento della bilingue", spiega Zufferli. "Accantonata quest'ipotesi - continua il sindaco di San Pietro - ho già avviato alcuni contatti per promuovere un incontro tra tutti i soggetti interessati (delegati della Regione, dell'ufficio scolastico regionale e dell'Istituto comprensivo bilingue).

segue a pagina 3

Procedono i lavori
nell'edificio sede
della scuola bilingue
in viale Azzida



Človek, ki runa "zlatinjo" s peršutam

Angelo Gorenzsch, ki živi v Cedeade pa se je rodil v Arbeču, v podbuniškem kamunu, je pred kratkim dobil zlato medaljo na svetovnem parvenstvu kuhinje, ki je bilo v Luksemburgu.

Gorenzsch je 37 let dielu pri Civiformu v Čedadu, že puno čajta pa se ukvarja z oblikovanjem pravih umetnin iz sadja, zelenjave (predvsem buče) in peršuta. Prav s peršutam utegne napraviti karaude, rončine an druge zlatinje.

beri na 7. strani



Gorenzsch z diplomo, ki jo je dobil v Luksemburgu

**VSI DOGODKI
TUTTI GLI APPUNTAMENTI**
▶ stran _ pagina 9

Prav tako

"Italiai žal ni Slovenija."

Senator Lorenzo Battista
o zajamčeni izvolitvi
Slovenca v italijanski parlament

Incontro a S. Pietro sulla proposta di Drenchia, Savogna e Stregna

Riforma regionale degli enti locali, gli amministratori prendono tempo

L'opposizione di S. Pietro sulla futura Unione

“Per garantire adeguati servizi unire territori montani omogenei”

Gentile redazione, in merito all'importante passaggio istituzionale sulla riforma degli enti locali e con particolare riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal sindaco di San Pietro Mariano Zufferli al vostro giornale la scorsa settimana, vorrei rendere pubbliche alcune mie considerazioni in qualità di capogruppo dell'opposizione consiliare di San Pietro.

Mi sarei aspettato dal nostro sindaco, infatti, una presa di posizione chiara a favore della proposta dei primi cittadini di Drenchia, Savogna e Stregna che suggeriscono alla regione di costituire un'Unione tra i nostri comuni sulla base dell'odierna Comunità montana.

Le ragioni sono sin troppo evidenti ed emergono con chiarezza già nel documento sottoscritto dai tre sindaci delle valli del Natisone. Si propone un'Unione con competenze da gestire in comune fra territori che hanno una certa omogeneità dal punto di vista sociale ed economico. Ma anche dal punto di vista culturale e linguistico; da qui infatti il riferimento alla legge di tutela 38/2001 che, secondo la stessa legge regionale di riordino, offre la possibilità di derogare al numero minimo di abitanti per i nuovi enti.

Come di certo saprà il sindaco di San Pietro, ad esempio, i diversi uffici tecnici dei comuni delle valli del Natisone, così come strutturati oggi, potrebbero tranquillamente lavorare insieme garantendo un'adeguata qualità del servizio. Diverso invece sarebbe se queste competenze venissero gestite da un ente in cui sono compresi i comuni del Manzanese o più in generale della pianura friulana che hanno tutt'altre esigenze e un peso specifico, anche solo in termini di popolazione, molto superiore a quello delle valli del Natisone. Significherebbe che, in questo caso, dovremmo comunque adeguarci alle scelte altrui.



Sorprende quindi la mancata presa di posizione del sindaco, anche alla luce dei temi proposti in campagna elettorale e ribaditi al momento dell'insediamento, quali lo sviluppo sostenibile e turistico del territorio (vedi il progetto per il parco fluviale) o il sostegno all'associazionismo locale. Sono promesse che non potranno essere mantenute se tante delle competenze oggi comunali passassero ad un ente in cui le valli del Natisone diventerebbero gioco-forza marginali.

Ciò che credo i cittadini si aspettino in questo momento delicato, infatti, è che i sindaci curino interessi e sappiano elaborare proposte che vadano oltre la mera amministrazione dell'esistente.

Daniele Trinco

Capogruppo consiglieri eletti con La lista civica-La nostra terra di San Pietro al Natisone

È stato un incontro interlocutorio quello fra gli amministratori dei comuni delle valli del Natisone e del Torre sulla proposta dei tre sindaci di Drenchia, Savogna e Stregna per la costituzione della nuova Unione territoriale intercomunale sul territorio oggi ricompreso nella Comunità montana. Lo scorso martedì, 20 gennaio, a San Pietro erano presenti i rappresentanti di tutte le amministrazioni delle valli del Natisone, di Lusevera e Taipana.

Due le posizioni in campo. La proposta dei tre sindaci ha raccolto i favori anche dei due comuni montani (Lusevera e Taipana) della val Torre. Dubbi invece circa l'effettiva efficacia di un ente costruito su queste basi sono stati sollevati dai sin-



Peternel, frazione del comune di Drenchia

daci di Pulfero, San Pietro e San Leonardo. Da qui, quindi, la decisione finale di prendere ancora del tempo in vista di una possibile convergenza su una proposta comune da indirizzare alla Regione.

La prima bozza della Giunta Seracchiani sui confini dei nuovi enti sarà formulata entro il prossimo 15 febbraio. Non si tratterà però di una decisione definitiva, a questa prima

proposta seguirà infatti un confronto fra Regione e territori. Questo periodo (è stato l'impegno degli amministratori che hanno partecipato all'incontro del 20 gennaio) servirà ai sindaci per confrontarsi sulle diverse possibilità in discussione con i rispettivi gruppi di maggioranza in Consiglio o interessando pubblicamente l'intera assemblea comunale.

Kaj se dogaja v Sloveniji

Že 10 let prispevki za humanitarne projekte, največ sredstev na Balkan

Slovenija je že deset let med donatorji mednarodne razvojne pomoči. Svoje prispevke je v tem obdobju namenila prebivalcem najmanj 80 držav v razvoju, poroča slovenski dnevnik Delo. O tem, kako naprej na tem področju, pa so razpravljali ob Evropskem letu za razvoj na Slovenskih razvojnih dneh v Ljubljani. Vlade in institucije želijo v tem letu po EU, ki je na globalni ravni največja donatorica mednarodne razvojne pomoči, širiti ozavešanje o pomenu tega sodelovanja. Iztekli so se namreč tako imenovani milenjski cilji, septembra pa bo na vrhu voditeljev OZN v New Yorku nastala razvojna agenda po letu 2015. Kot je povedal slovenski minister Karl Erjavec, naj bi se v mednarodni skupnosti zavzemali za izkoreninjenje revščine in uresničevanje trajnostnega razvoja v vseh državah sveta.

Raziskava Eurobarometra je sicer pokazala, da so državljani naklonjeni takim oblikam pomoči, čeprav večina niso dobro seznanjeni, kako delujejo. V Sloveniji na primer 77% anketirancev podpira pomoč ljudem v državah v razvoju. Slovenija je leta 2013 za mednarodno razvojno sodelovanje namenila 46,2 milijona evrov, to pomeni 0,13% BDP (po mednarodnih zavezah bi morali dajati 0,33% BDP). Največ sredstev je bilo usmerjenih v države Zahodnega Balkana (več kot 70%), Kavkaz in srednjo Azijo ter Afriko, vsebinsko pa se je slovenska pomoč osredotočila na projekte, povezane s pravno državo, dobrim upravljanjem, ženskami, otroci in okoljsko tematiko s poudarkom na vodi. Tri četrtine denarja Slovenija nakazuje v tako imenovano multila-

teralo, na podlagi obvez do EU in agencij OZN, približno četrtina sredstev pa je usmerjena v bilateralne projekte, ki jih na podlagi razpisov izvajajo nevladne organizacije. V zadnjih petih letih je MZZ financiralo približno 140 projektov v 30 državah.

Zakaj pa so pravzaprav največje prejemnice slovenske bilateralne pomoči države nekdanje Jugoslavije? Po eni strani zato, ker poznamo okolje, imamo nekaj skupnih zgodovinskih, gospodarskih povezav in tudi interese, v vseh teh državah imamo veleposlaništva, kar se je pokazalo za zelo pomembno, je razložila nacionalna koordinatorica Evropskega leta za razvoj in Slovenskih razvojnih dni pri MZZ Nataša Adlešič Barba. Poleg tega pa je mednarodno razvojno sodelovanje orodje zunanje politike, zato je logično, da je naša prioriteta Zahodni Balkan, je dejala predsednica Stokovnega sveta mednarodnega razvojnega sodelovanja dr. Maja Bučar.

V Sloveniji je precej organizacij in ustanov, ki so dejavne pri mednarodnem razvojnem sodelovanju. Ena od bolj uspešnih je ITF – ustanova za krepitev človekove varnosti, ki jo je slovenska vlada ustanovila leta 1998 za razminiranje v BiH, od tedaj pa je zbrala več kot 380 milijonov dolarjev donatorskih sredstev za približno 3000 programov po vsem svetu. Sicer so slovenske organizacije in ustanove v različnih delih sveta pomagale na področju zdravstva, izobraževanja, oskrbe z vodo in še bi lahko naštevali. Pri Ministrstvu za zunanje zadeve pa so na primer med glavnimi dosežki izpostavili tudi, da je Slovenija od leta 2004 omogočila rehabilitacijo več kot tisoč otrok iz držav Zahodnega Balkana, vzhodne Evrope in Bližnjega vzhoda. V razvojno sodelovanje pa spada tudi štipendiranje tujih študentov v Sloveniji.

kratke.si

Comune di Bovec, una soluzione temporanea per le funivie e gli impianti di risalita del Kanin

A due anni dall'incidente della funivia del Kanin che ha comportato la chiusura del polo sciistico, provocato un calo turistico e danni economici rilevanti al territorio di Bovec, il Comune sembra intenzionato a trovare una soluzione temporanea che permetta di mettere in moto i vecchi impianti almeno per sei anni. Nel frattempo si potrebbe procedere ad un risanamento ed un ammodernamento del polo sciistico collegato tramite una seggiovia anche a Sella Nevea. Il sindaco di Bovec Mlekuz sarebbe pronto a fornire i dettagli entro due settimane.

Pensioni, i sindacati chiedono l'adeguamento straordinario nel 2015

Secondo i sindacati, in seguito al miglioramento degli indicatori economici ed alle previsioni di crescita economica al 2,5% pubblicate dall'Ufficio statale per le analisi macroeconomiche, ed in base alla legge sul sistema pensionistico, il governo dovrebbe approvare l'adeguamento straordinario degli assegni pensionistici nel 2015. Anche l'accordo di coalizione prevede l'adeguamento delle pensioni in caso di crescita economica del 2,5% ed il leader del partito dei pensionati DeSUS è pronto a pretendere il rispetto dell'accordo. Attualmente però il ministero delle finanze sostiene che l'adeguamento non è sostenibile.

Sondaggio Vox populi di gennaio, cresce la fiducia nel governo di Cerar

Il governo di Cerar gode del sostegno del 32% degli intervistati nel sondaggio Vox populi effettuato per il quotidiano Dnevnik, il massimo risultato raggiunto finora dall'esecutivo. In aumento anche i sostenitori del partito del premier SMC che è tornato al primo posto. La percentuale di chi ritiene inefficace il lavoro del governo è scesa al 59,8% (da questo punto di vista il minimo, 52%, era stato registrato ad ottobre). L'aumento della fiducia, secondo il Dnevnik, potrebbe essere stato provocato dalle previsioni di crescita economica e dal calo del tasso di disoccupazione.

Il prezzo delle abitazioni in Slovenia al contrario del trend EU in calo continuo

Secondo i dati di Eurostat nel terzo quadrimestre del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013 i prezzi delle abitazioni nell'eurozona sono aumentati dello 0,5%, mentre nell'UE l'aumento registrato è stato del 2,3%. In controtendenza la Slovenia con il calo su base annuale più alto (-5,4%), seguita dall'Italia (-3,8%) e Romania (-2,3%). Gli aumenti più alti invece sono stati registrati in Irlanda (15%), Estonia (13,2%), Lettonia e Gran Bretagna (11,7%). La Slovenia è al primo posto anche per quanto riguarda il calo dei prezzi su base quadrimestrale (-1,1%).

Impossibile dirottare fondi regionali per ampliare il progetto sulla bilingue

Il sindaco di San Pietro alla ricerca di nuove soluzioni per fornire all'Istituto gli spazi adeguati

dalla prima pagina

“Stando alle indicazioni ricevute – prosegue il sindaco – la riunione potrebbe tenersi già entro questa settimana qui a San Pietro, in modo che tutti possano prendere visione del progetto e del cantiere di viale Azzida.”

I lavori di ristrutturazione, dopo quattro anni di rinvii, sono ufficialmente partiti lo scorso 25 novembre e – nella loro parte principale – dovrebbero essere completati entro la fine di quest'anno solare. Già al momento della presentazione del progetto però genitori e rappresentanti dell'Istituto avevano rilevato come i nuovi spazi sarebbero stati insufficienti per ospitare tutte le classi della scuola. Che, nonostante i disagi dovuti alle diverse sedi provvisorie degli ultimi quattro anni, è ulteriormente e sensibilmente cresciuta per numero di iscritti. Di qui, a poco tempo di distanza dalle elezioni che lo avevano visto vincitore, Zufferli aveva studiato un progetto che rispondesse alle nuove esigenze dell'Istituto. Secondo le intenzioni del sindaco questa seconda parte dei lavori sarebbe stata finanziata dal residuo sul ribasso d'asta per l'appalto del progetto originale e dalla diversa destinazione di un contributo regionale per una viabilità montana. “Ora – conclude il sindaco – dobbiamo pensare a nuovi canali di finanziamento quale ad esempio un contributo straordinario della Regione.”



V deželnem svetu o slovenski zastavi na Matajurju in 'primeru' Postregna

Na seji deželnega sveta je včeraj, 27. januarja, deželni odbornik Gianni Torrenti odgovoril tudi na svetniško vprašanje Roberta Novellija, ki se je zgražal zaradi izobešene slovenske zastave na koči Dom na Matajuri Planinske družine Benečije in obenem napadel župana Srednjega Luco Postregno, ki je na svojem facebook profilu objavil pesem Giorgia Gaberja z naslovom “Io non mi sento italiano”.

Torrenti je povedal, da sicer poseganje v omenjene zadeve ni v pristojnosti deželne vlade, vendar pa so se že dogovorili, da bodo župana Občine Sovodnja pisno povabili, naj

upraviteljem koče na Matajurju pove, kaj predvideva državni ceremonial glede izpostavljanja zastav tujih držav. Torrentijev odgovor je zmotil podpredsednika deželnega sveta in predstavnika Ssk Igorja Grabrovca, ki je v tiskovnem sporočilu komentiral odbornikovo stališče. “Že res, da zakon določa, da javni lokali, pa čeprav v zasebni lasti, lahko tuje zastave izobešajo le pod pogojem, da je zraven razobešena tudi uradna italijanska trobojnica. Pa vendar slovenska zastava ni le zastava republike Slovenije, temveč je tudi – in v primeru Doma na Matajurju predvsem – zasta-

va slovenske narodne skupnosti, ki je svobodna, da izpostavlja lastne simbole. Italijanski in madžarski skupnosti v Sloveniji je pravica do izpostavljanja narodnih simbolov zapisana v sami ustavi iz leta 1991. Ta pravica se žal ni zapisala v italijansko ustavo in niti ne v zaščitni zakon za slovensko manjšino iz leta 2001, kjer pa v 7. členu, odstavek 2, beremo, da “Pravico do poimenovanja, do znakov in napisov v slovenskem jeziku imajo tako slovenska podjetja kot druge pravne osebe in slovenske institucije, ustanove, združenja in fundacije”. Gabrovec je tudi dodal, da deželni zakon 27/2001, ki ureja izobešanje deželne, državne in evropske zastave, v 6. členu pravi, da na javnih poslopih v občinah, kjer so prisotne različne priznane jezikovne skupnosti, na

Volilna zakonodaja, do olajšane izvolitve slovenskega poslanca z obmejnimi okrožjem

Med obravnavo nove volilne zakonodaje so v senatu odobrili popravek senatorja DS Francesca Russa, ki za našo deželo predvideva pri glasovanju za poslansko zbornico oblikovanje volilnega okrožja, ki bi olajšalo izvolitev kandidatov, ki so odraz slovenske jezikovne manjšine. Obnovili naj bi torej obmejno okrožje, ki je veljalo v obdobju volilnega zakona Matarellum, in v katerem so bili v senat izvoljeni Darko Bratina, Dimitrij Volčič in Miloš Budin. Vsi ostali poskusi za olajšano izvolitev slovenskega parlamentarca pa so propadli. Naj dodamo, da je v Sloveniji zajamčena izvolitev predstavnikov Italijanov in Madžarov v parlament.

osnovi določil zakonov 482/99 in 38/01 visi ob državni, evropski in deželni zastavi tudi zastava manjšinske narodne skupnosti. Tega določila pa, je poudaril podpredsednik deželnega sveta, nihče ne upošteva.

Gabrovec je v svojem dopisu tudi izrazil svojo solidarnost z županom Srednjega Luco Postregno. Odbornik Torrenti pa je v svojem odgovoru Novelliju Gaberjevo pesem “Io non mi sento italiano” ocenil kot “paradoksalno himno italijanstvu”, in dodal, da upa, da bodo politični predstavniki Nadiških dolin na vseh ravneh pri svojem upravnem delovanju upoštevali tiste skupne vrednote, ki jih med drugim poudarja tudi Gaber, in da bo mogoče preseči napetosti, ki zaznamujejo obravnavo tematik, ki zadevajo manjšino.

Lettera al giornale

“Unioni, meno amaro ingoiare un rospo oggi...”

Leggendo gli organi di stampa locali apprendo che vi è ancora molta incertezza da parte di alcuni amministratori delle Valli del Natisone nel predisporre una proposta di U.T.I. (Unioni Territoriali Intercomunali) da inoltrare alla Regione, che abbia una sua logica territoriale e socio-culturale.

Sinceramente, la ventilata ipotesi di aderire all'UTI del Cividalese, che dovrebbe comprendere una ventina o più Comuni che dalle Valli del Natisone arrivano sino a Trivignano Udinese passando per il Cividalese e l'ormai ex Triangolo della sedia, appare come una rinuncia ad una propria, benché minima, autonomia gestionale delle risorse economiche, del territorio e della cultura locale.

Mi piacerebbe sapere se gli amministratori locali, eletti per rappresentare la popolazione dei propri Comuni, abbiano ponderato coscienziosamente una così importante decisione, che riguarda non solo la loro posizione politica, ma bensì il futuro della gente, dell'economia, del territorio, della cultura e delle tradizioni delle Valli del Natisone. L'aggregarsi al carro del più ‘grande’ non è sinonimo di vittoria ma credo produrrà solo un progressivo impoverimento delle risorse (già molto ridotte) economico-strutturali ed intellettuali di cui le nostre Valli dispongono attualmente.

Opere pubbliche, istruzione, sanità, salvaguardia e valorizzazione del territorio, aiuti all'imprenditoria locale, turismo e qualsiasi al-

tro progetto futuro che richieda investimenti per le Valli, sarà sicuramente valutato su un piano inferiore rispetto a scelte che riguarderanno la ‘Città Ducale’ o Comuni con caratteristiche strutturali e culturali molto distanti dalla nostra realtà, seppure non lontane geograficamente.

Posso immaginare in un prossimo futuro, con sempre meno risorse economiche disponibili, che a farne le spese in una logica di risparmio possano essere le nostre strutture scolastiche o il servizio sanitario, il tutto a favore di una centralità del Cividalese.

Quali sono dunque le remore che i nostri amministratori hanno nel proporre un'UTI a livello di territorio dell'attuale Comunità montana? Se in forza alle disposizioni di una legge è consentito derogare dai vincoli di popolazione e continuità territoriale, non si capisce perché non avvalersi di tali norme al fine di preservare la propria autonomia che consentirebbe di poter operare scelte che siano dirette verso la propria gente ed il proprio territorio.

Forse ci sono veti di partito che spingono in un senso piuttosto che in un altro? Teoricamente, essendo le amministrazioni delle Valli espressione di liste civiche, questa ipotesi non dovrebbe avere fondamento.

Potrebbe trattarsi di una recondita paura ad usare nelle motivazioni delle proprie scelte, parole del tipo “legge di tutela”, “minoranza”...

Comunque le opportunità per poter mantenere un ruolo di gestione del proprio territorio ci sono e si possono e si devono utilizzare, senza per questo venir meno ai propri credo politici. È auspicabile quindi che gli amministratori delle Valli che non hanno ancora preso una decisione definitiva, ponderino attentamente le proprie scelte in quanto si gio-

ca con il futuro della gente delle Valli, che già roseo non è, ma quantomeno potrà essere determinato da scelte fatte in autonomia e con cognizione di causa.

Pertanto, forse è molto meno amaro ingoiare un rospo oggi, esercitando le prerogative che la legge di tutela offre, piuttosto che farsi fagocitare in un'Unione in cui parteciperemmo come insignificanti comparse, in un contesto che già oggi si chiede “cos'hanno a che fare con noi quelli delle Valli?”

Daniele Ciccone

Sorzento, San Pietro al Natisone - Špietar

Lettera al giornale

Melissa: “Assente perché ammalato”

Faccio riferimento all'articolo “Je suis... aspetta che chiedo a Gaber” pubblicato sull'ultimo numero del vostro settimanale. Seppur accetto e rispetto le critiche che nel corso del tempo possono essermi fatte, non posso astenermi dall'esprimermi circa la gratuita ironia del “qualcuno allerti “Chi l'ha visto?” per il buon sindaco Melissa”. Segnalo alla vostra attenta redazione, che mi sono ripreso da una forte forma influenzale solo pochi giorni fa, (anche in Italia capita di ammalarsi), che mi ha costretto a casa pressoché ininterrottamente dalla vigilia di Natale. Colgo quindi l'occasione per ringraziare la mia giunta, nello specifico Mirko Clavora, Alessandra De Santis e Sergio Raggioni, che mi hanno sostituito in ogni incombenza ed occasione in quest'ultimo mese, oltre che proseguire nei loro impegni come hanno sempre fatto finora.

Vi prego di accettare queste righe con democratico senso del diritto di replica, dandone pubblicazione integrale nel vostro prossimo numero, con la medesima importanza e spazio dati alle vostre considerazioni. Auspicando che si possa chiudere una vena polemica e instaurare finalmente, senza pregiudizi, un rapporto di reciproca e proficua collaborazione.

Cordialità.

Camillo Melissa, sindaco del Comune di Pulfero

Mešana delovna skupina nujna za razvoj kmetijstva na čezmejnem območju

Srečanje predstavnikov Kmečke zveze z Bolzonellom in Židanom

beri na 4. strani

Vsi sogovorniki so se namreč strinjali, da je za skupni razvoj kmetijstva na tem skupnem območju tudi v luči načrtovanja čezmejnega sodelovanja za programsko obdobje 2014-2020 in izvajanja nove evropske kmetijske politike, to omizje nujno potrebno. Prav slovenska kmečka stanovska organizacija pa je dala pobudo za srečanje z Bolzonellom in Židanom, ko je pred približno mesecem dni povabila slovenskega ministra na celodnevni obisk v našo deželo in predvsem na kmetijski sejem Agriest.

Na videnskem sejmišču so se najprej sestali člani iz vseh treh pokrajin in vodstvo Kmečke zveze s slovenskim ministrom Dejanom Židanom. Srečanje je še enkrat potrdilo dobro sodelovanje med slovenskim ministrstvom in Kmečko zvezo. Kot je uvodoma povedal Židan, se v Sloveniji dobro zavedajo, da za ohranitev in razvoj slovenske manjšine v Italiji ni dovolj skrbeti samo za kulturo in jezik, temveč je treba podpirati tudi gospodarske pobude, med katere nedvomno sodi kmetijstvo. Izpostavil je tudi pozornost Slovenije do tega področja, kar dokazujejo tudi dobro zastavljeni programi za črpanje evropskih sredstev, in kako skuša vlada v nasprotju s tem, kar se dogaja drugod po Evropi, pospeševati izplačilo spodbud in podpor za kmetijske dejavnosti. Deželni predsednik Kmečke zveze Franc Fabec je nato ministru predstavil še nerešena vprašanja, ki neposredno zadevajo slovenske kmetovalce v naši deželi: problem prosekara, velike omejitve zaradi vključenosti v zaščiteno območje Natura 2000, za katero Dežela kljub večkratnim obljubam še ni izdelala upravljalnega načrta, izvajanje razvojnega načrta za tržaški Kras in preureditev tržaškega brega pod Prosekom od Kontovela do Nabrežine, da bi se lahko tu razvilo kmetijstvo. Poleg tega pa se je Fabec zavzel za obuditev mešane komisije za kmetijstvo in za vključitev Kmečke zveze v čezmejne projekte v novem programskem ob-

dobju. S tem v zvezi je tajnik za vidensko pokrajino Stefano Predan izpostavil pomen predvsem malih projektov, v katere se manjša stvarnost lažje vključi, toda za katere zgleđa, da italijanska stran še ni pokazala zadostnega zanimanja. Fabčev poročilo sta nato dopolnila pokrajinska predsednika Kmečke zveze Stanko Radikon (za Goriško) in Giuseppe Specogna (za Vidensko), ki sta poudarila potrebo, da se od besed preide k dejanjem. Radikon je poudaril pomen vinogradništva in zaželel, da bi Brda na obeh straneh meje postala en sam vinorodni okoliš,

Specogna pa je omenil tudi nujnost, da se h kmetijstvu pritegne mlade. Vsi sogovorniki so se vsekakor strinjali, da je lahko kmetijstvo tista panoga, ki nudi še veliko priložnosti za razvoj.

Tudi na srečanju z deželnim odbornikom Sergiom Bolzonellom je beseda tekla o neuresničenem dogovoru, ki zadeva prosekara, o težavah zaradi omejitev, ker se kmetijske in gozdne površine nahajajo na zaščitenem območju Natura 2000, razvoju vinogradništva, predvsem pa o čezmejnem sodelovanju in skupni evropski kmetijski politiki, ki zaradi v zadnjem tre-



nutku sprejetih ukrepov in velikih nedoslednosti ustvarja velike težave kmetovalcem. Udeleženci srečanja so se strinjali, da je treba skupaj načrtovati razvoj tega območja, pri čemer bo lahko pomembno vlogo nedvomno imela tudi mešana delovna skupina. Minister Židan pa je še izrazil svoje za-

dovoljstvo, da je lahko spoznal, kako razmišljajo kmetovalci v naši deželi, ob tem pa izpostavil potrebo, da se povežejo sorodne strokovne inštitucije v Sloveniji in Italiji, zavzel pa se je tudi za sodelovanje med kmetijskim sejemom Agriest in sejemom v Gornji Radgoni. (T.G.)

Posvet o čezmejnem projektu FARmEAT, katerega pobudnica je čedajska Kmečka zveza

Skupna podpora živinoreji in lokalni proizvodnji

Oživet in podpirati živinorejo na višinskem območju, da se ohranita teritorij in biorazličnost, zlasti višinskih travnikov in pašnikov v Benečiji in Posočju, ob tem pa ustvariti na tem čezmejnem območju tudi kratko verigo mesa. To je bil glavni cilj evropskega projekta "FARmEAT - Od paše do obložene mize: ovrednotenje čezmejnih kmetijskih območij z razvojem sonaravnih živinorej". Kot je bilo slišati v petek na posvetu v sklopu kmetijskega sejma Agriest v Vidmu, je triletni projekt dosegel svoj cilj in preseljen pričakovanja vseh soudeležencev, ki zdaj upajo, da je bila to le startna točka in da se bo sodelovanje še okrepilo. Pobudo za projekt (www.farmeat.eu) je dala Kmečka zveza videnske pokrajine, Dežela FJK pa ga je takoj podprla in prevzela vlogo vodilnega partnerja. Vključila se je tudi Zadruga mlekarne Čedad in Nadiške doline, Kmetijsko gozdarski zavod iz Nove Gorice, Kmetijska zadruga Tolmin in Združenje bioloških in biodinamičnih proizvajalcev v FJK APROBIO.

Kmečka zveza je imela povezovalno in koordinacijsko vlogo. Kontaktirala je približno sto beneških kmetij, petina od teh pa se je vanj tudi kon-

kretno vključila in aktivno sodeluje. Pomemben doprinos je nudila tudi na področju usklajevanja različne zakonodaje na italijanski in slovenski strani. Naj povemo, da so prav 1. decembra lani v klavnico v Tolmin odpeljali prvo živino, in sicer iz Prosnida v občini Tišina.

Na posvetu je projekt podrobneje predstavila Jessica Martinig s čedajske Kmečke zveze. Poudarila je, da so se s partnerji dogovorili, da morajo podje-

tja, ki prodajajo meso v okviru tega projekta upoštevati določena pravila. Med temi so uporaba pašnikov oziroma zunanjih površin, prepoved genetsko spremenjene hrane oziroma GSO (OGM), razen v izrednih primerih mora 75% krme prihajati iz območja izvajanja projekta, ključna točka v kratki verigi mesa pa bo tolminska klavnica. Predstavnica Kmečke zveze je številnim prisotnim predstavila tudi glavne rezultate raziskave, ki so jo oprave-



vili na 52 kmetijah (od 140), ki se nahajajo na začetnem območju izvajanja projekta, to se pravi v Nadiških in Terških dolinah ter v občinah, kjer delujejo člani čedajske zadrugne mlekarne (v naši deželi pa je po podatkih iz leta 2013 nekaj manj kot 3.000 živinorejskih kmetij). Med temi jih je bilo 18 z ruralnega področja z velikimi razvojnimi težavami. Sicer pa so ugotovili, da jih je polovica doslej uporabljala GSO, pašnike jih je imelo samo 17. Projekt se zdaj izvaja v 39 občinah, od katerih jih je 28 v videnski pokrajini, 11 pa na Goriškem. Na tem območju je zootehniških podjetij 252, le v Dreki, Koprivnem, Moši in Števerjanu ni nobene. Večina izmed omenjenih kmetij pa ima vsekakor zelo omejeno število glav.

Ostali predavatelji so bili še Vitomir Bric (Kmetijsko gozdarski zavod), Nikolaj Maver (Kmetijska zadruga Tolmin), Romeo Cuzzit (Služba za konkurenčnost kmetijsko-živilskega sektorja Dežele FJK), Manlio Palei (Javna sanitarno-veterinarska služba Dežele FJK), Mauro Braidot (APROBIO), Raffaele Mocchiutti (Kmetija El Clap) in mesar Mario Lizzi. Posvet je zaključil slovenski minister za kmetijstvo Dejan Židan, ki je poudaril pomen lokalne proizvodnje hrane in ocenil, da je FARmEAT lep primer sodelovanja in spodbujanja živinoreje ter lokalne proizvodnje, od katerega imajo vsi partnerji veliko koristi.

IL MATAJUR E LA SUA GENTE | Giuseppe Osgnach Joško

In uno dei Trinkovi koledarji (Calendari di Ivan Trinko) lessi la trascrizione di un inno latino della Chiesa, così come era cantato dalla vecchia nonna Mjuta, domiciliata a Pulfero.

Riproduurrò le due ultime strofe del 'Dies Irae' nel testo latino, e accanto la versione

cantata usualmente nella Slavia Veneta.

<i>Lacrimose dies illa</i>	<i>Sakramuža dije sila</i>
<i>Qua resurget ex favilla</i>	<i>Kuala surget teštavila</i>
<i>Judicandus homo reus</i>	<i>Judikanti omo rebus</i>
<i>Huic ergo parce Deus</i>	<i>Miga karga parca Deus</i>
<i>Pie Jesu Domine</i>	<i>Pije Jezum Domine</i>
<i>Dona eis requiem. Amen</i>	<i>Danajst rektjem. Amen</i>

Chiunque conosca il testo e ascolti questa invenzione verbale non sa se ridere o piangere.

Così passavano gli anni di scuola ed ognuno di essi portava qualcosa di nuovo a scuola, o lontano dalle aule scolastiche. Tuttavia la violenza fatta a noi bambini rimane, ed io ho cercato di descriverne una parte: una parte profonda e vasta nella sua dolorosa essenza.

Finita la guerra, ho conseguito il diploma di maturità classica nella mia lingua materna in Jugoslavia. La lingua materna slovena aveva in casa nostra un importantissimo

posto, nonostante che fascismo e prima ancora l'Italia liberale avessero fatto di tutto per italianizzare la Slavia Veneta. Parlavamo il nostro dialetto sloveno ed in tutta la Slavia non era possibile trovare neppure un solo caso di gente del luogo che parlasse la lingua imparata a scuola, cioè l'italiano. E ciò non solo perché non era la loro propria lingua, quanto piuttosto perché nella scuola elementare nessuno aveva imparato l'italiano in maniera sufficiente per poter comporre una frase corretta e sensata. Evidentemente né l'Italia liberale né Mussolini, nonostante la propaganda e le pressioni politiche, erano riusciti ad italianizzare la popolazione slovena che per cento lunghi anni era riuscita a difendere e conservare il proprio linguaggio locale. "Še koza bi se smejala", perfino la capra si metterebbe a ridere - come usiamo dire noi - se in casa chiamassi mio padre "papà" (o padre) invece di "tata" come l'ho sempre chiamato.

Con questo voglio dire che la faccenda non

è semplice come appare. La tradizione secolare e l'educazione familiare, che è stata sempre più efficace della scuola, riuscivano a neutralizzare ed a rendere vana tale violenza. Nella scuola non era possibile italianizzare nessuno, fintanto che casa, famiglia e lavoro quotidiano continuavano a tenere viva la lingua materna. Altra cosa, naturalmente, era la lettura dei testi di letteratura italiana, che erano le uniche cose a nostra disposizione. Tuttavia, quanto di interessante o meno si leggeva o si sperimentava e si desiderava riferire all'amico e al conoscente veniva comunicato non tramite l'italiano, bensì nella nostra parlata locale.

L'influsso italiano si manifestava e si manifesta nei nomi di persona, specialmente fra la popolazione confinante con il Friuli e quella del fondovalle. Tali nomi aumentarono particolarmente nel periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale, grazie soprattutto agli uffici di Stato civile.

(26 - continua)



Inštitut za slovensko kulturo, delo večje in zahtevnejše

s prve strani

Ta prispevek je bil izredne narave in je bil namenjen samo kritju stroškov za razvoj in nadgradnjo opreme in instalacij, ne pa sami dejavnosti.

V teku leta se bosta zaključila še dva projekta, pri katerih sodeluje ISK. Gre za evropski projekt ZborZbirk – Kulturna dediščina v zbirkah med Alpami in Krasom (predvideva katalogacijo, objavo na spletu in odprtje za javnost še devet muzejskih zbirk v Nadiških dolinah, v Režiji in Kanalski dolini) in projekt Mi smo tu, ki predvideva postavitev centrov za promocijo in širjenje slovenskega jezika in kulture na celotnem naseljenem območju slovenske manjšine v videnski pokrajini. Glede projekta ZborZbirk naj dodamo, da

Med pomembnejšimi pobudami, pri katerih sodeluje Inštitut za slovensko kulturo, je tudi evropski projekt ZborZbirk, ki se bo zaključil marca s posvetom v Špetru. Desno posnetek iz Kovačije v Mašerah



se bo zaključil 13. marca s posvetom v Špetru.

Poleg tega bo Inštitut prav v teh dneh (od danes, 28. do 31. januarja) na Sejmu Alpe-Adria, turizem in prosti čas v Ljubljani, kjer bo predstavil beneško realnost. ISK bo še organiziral tečaje slovenšči-

ne za učence osnovnih in dijake višjih srednjih šol ter za odrasle in okrepil udeležbo mladih Benečanov v poletnih centrih v Ljubljani. Na programu so tudi srečanje z jezikovnimi manjšinami v Italiji (letos v Dolini Aosta), predstavitev publikacije besedil predavanj s

srečanj v okviru prireditve Beneški kulturni dnevi, sodelovanje pri organizaciji gledališke sezone SSG v Benečiji in druge dejavnosti.

“Seveda bomo še naprej sodelovali pri drugih čezmejnih projektih in skrbeli za promocijo na-

šega teritorija s turističnimi pobudami,” je zaključila svoje poročilo predsednica Inštituta za slovensko kulturo Bruna Dorbož, “to pa pomeni tudi, da bo delo Inštituta ob razvijanju rednih dejavnosti bolj obsežno in zahtevnejše.”

Do konca marca v Čedadu razstava o prvi svetovni vojni v teh krajih

Na pobudo društva Soms v okviru projekta “Prostori vojne skozi oči miru”

Sto let po vstopu Italije v prvo svetovno vojno obnoviti avstro-ogrsko zasedbo Furlanije Julijske krajine in Čedada. In to z retrospektivnim pogledom na mesto in kraje povezane z vojno pa tudi na čedajsko družbo, ki je bila močno prizadeta. To je cilj multimedijske razstave ‘Fragmenti spominov, Čedad in Delavsko društvo med prvo svetovno vojno’, ki so jo odprli v soboto, 24. januarja, v prostorih čedajske cerkve Santa Maria dei Battuti.

Razstavo je zasnovalo in realiziralo Delavsko društvo (Soms) v okviru projekta ‘Prostori vojne skozi oči miru’, ki ga je razpisala in financirala Dežela, v sodelovanju z Občino Čedad in drugimi ustanovami, med temi Kobariškim muzejem in Muzejem novejši zgodovine Slovenije iz Ljubljane.

Razstava je razdeljena na pet poglavij, je povedal predsednik društva Soms Mauro Pascolini, ko jo je, skupaj s čedajskim županom Stefanom Ballohom, predstavil deželnemu odborniku za kulturo Torrentiju. “Ti zaobjemajo čedajski teritorij ob začetku vojne, prva leta (1915-1917), železnico Viden-Čedad-Kobarid, kobariški čudež ali polom ter le-



to, ko je avstro-ogrska vojska zasedla mesto in zgodbe beguncev.”

O vsem tem pripovedujejo dokumenti iz arhivov, fotografije,



odlomki dnevnikov in predmeti. Razstava, ki bo na ogled do 29. mar-

ca, vsebuje tudi pripoved s filmskimi posnetki.

Conferma della crescita della biblioteca di Cividale

Rimane sempre un punto di riferimento importante: la Biblioteca civica di Cividale conferma, anche per il 2014, un trend altamente positivo. La struttura, vitale istituzione culturale di riferimento per cittadini e territorio limitrofo, ha totalizzato nell'ultimo anno 19.257 prestiti in 244 giorni totali d'apertura. In crescita anche le presenze: 22.306 quelle registrate nel corso del 2014. Da sottolineare che il dato di partenza del 2010, quando si sfioravano i “soli” 20.488 presenti, è aumentato costante-

mente ogni anno. In aumento anche il numero dei nuovi iscritti: 313 nel 2014, contro i 207 del 2013.

Il catalogo della biblioteca è consultabile via web dal sito www.sbcividalessi.it. Ciò consente prenotazioni, proroghe, prestiti, consultazioni del catalogo servendosi di postazioni esterne alla biblioteca stessa. La giunta comunale ha intanto deciso di intitolare la sede della biblioteca a Giovanni Maria del Basso e l'annessa sede degli archivi storici comunali a Luciano Bosio.

Predstavitev raziskave v okviru projekta EDUKA

Oddelek za humanistične vede Univerze v Vidnu in Mednarodni center za večjezičnost sta sodelovala v raziskavi EDUKA - Vzgajati k različnosti - Educare alla diversità, ki sta jo vodila Slovenski raziskovalni inštitut SLORI iz Trsta in Fakulteta za humanistične študije Univerze na Primorskem iz Kopra. Predstavitev dela bo v torek, 3. februarja, ob 16.00 v Univerzitetnem centru S. Chiara v Gorici. Raziskava je zadevala promocijo medkulturnih vrednot kot temeljev oblikovanja in razvijanja odnosov

v večetnični in večjezični družbi (Program čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013) in je bila izvedena v sodelovanju s čezmejno partnersko mrežo šol, univerz, raziskovalnih središč in javnih uprav. Na srečanju bodo predstavili rezultate in temeljne smernice triletnih akcijskih raziskav, ki je analizirala izobraževalne sredine ter medkulturne in večjezične prakse in politike bodisi z vidika zgodovinskih manjšin (italijanske v Sloveniji ter slovenske in furlanske v Italiji) bodisi skupin migrantov.

«Friulanofobia», male antico di una scuola che si crede moderna

In occasione di «scuole aperte» si ripresentano i soliti problemi

Il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale, così come il diritto alla conoscenza e all'uso della lingua propria, il cui esercizio effettivo presuppone che vengano meno quelle limitazioni al principio di eguaglianza messe in atto attraverso forme di discriminazione positiva basate sulla specificità linguistica. Per queste ragioni e tenendo altresì conto del fatto che, nel caso delle minoranze, la negazione della diversità linguistica e del diritto alla lingua è stata praticata con particolare forza proprio in campo educativo, la normativa di tutela prevede specifiche disposizioni riguardanti l'uso e l'insegnamento delle lingue minoritarie nelle scuole.

Ciò è evidente già nella legge 482/1999, il primo provvedimento organico che a livello statale dà finalmente attuazione al principio fondamentale della Costituzione italiana secondo cui «la Repubblica tutela le minoranze linguistiche con apposite norme». La legge statale – della cui approvazione e promulgazione due mesi fa, in un emblematico silenzio, è caduto il quindicesimo anniversario – pur con qualche contraddizione dedica infatti all'istruzione una specifica attenzione. Lo stesso fanno il suo regolamento attuativo e ancor di più, con riferimento alla lingua friulana, la legge regionale 29/2007, che riprende la legge statale e ne colloca principi e contenuti in maniera più aderente alla realtà del Friuli che, per le sue caratteristiche e per adeguarsi agli standard europei, necessita di una effettiva educazione plurilingue, in grado di garantire tanto il diritto

Cundut che lu previôt la legislaçion di tutele, il furlan al cjate ancjemò une vore di ostacui par jentrâ tes scuëlis, là che e covente pardabon une pratiche concrete de istruzion plurilingâl e de educazion ae diversitât, ma a son dirigjents scolastics e insegnants che i fasin cuintri ae lenghe e ai dirits linguistics za prime des iscrizions

to alla lingua (alle lingue) quanto il diritto all'istruzione (anche delle – e nelle – lingue).

Passano gli anni, ma tanto la legge 482/1999 quanto la 29/2007 stentano purtroppo a trovare attuazione, in generale e proprio nel campo strategico dell'istruzione. Conferme in tal senso giungono da quanto sta avvenendo in questi giorni di «Scuole aperte», gli incontri con genitori e ragazzi nei quali gli istituti scolastici si fanno conoscere dai loro potenziali allievi e dalle loro famiglie che, dal 15 gennaio al 15 febbraio, devono provvedere all'iscrizione dei figli per l'anno 2015/2016.

Due settimane fa, per esempio, un quotidiano locale segnalava il caso di una dirigente scolastica di Pordenone che invitava esplicitamente i genitori a non richiedere l'insegnamento della lingua friulana, considerato un'inutile perdita di tempo e un ostacolo all'organizzazione delle altre attività didattiche. Nello stesso articolo inoltre si leggeva che «quando ci si reca in segreteria per iscriverne i bambini a scuola, è lo stesso personale a dissuadere i genitori dal presentare la richiesta». Si tratta di fatti che

offrono seri motivi di preoccupazione: da una parte ci sono funzionari pubblici che operano per non dare attuazione a quanto previsto dalla legge, la violano deliberatamente e con essa violano i principi che la ispirano contrastando

con le stesse finalità che dovrebbero essere perseguite dalle istituzioni scolastiche; dall'altra c'è un'informazione che affronta la questione con superficialità, per esempio senza interrogarsi sulla legittimità di certi comportamenti.

Quello di Pordenone, purtroppo, non è un caso isolato. Non mancano infatti altri esempi di omissione o di esplicita dissuasione nei confronti dell'uso e dell'insegnamento della lingua friulana. Lo si può constatare navigando in rete, tra blog e social networks, dove già da tempo sono segnalate situazioni del genere e c'è chi scrive, con ragione, di «monolinguisimo» e «friulanofobia», e lo si sperimenta direttamente entrando in contatto con il mondo della scuola.

Il tutto si verifica spesso in istituzioni scolastiche che a parole si presentano come attente al rispetto della diversità, al dialogo interculturale, all'accoglienza, alla legalità, alla dimensione europea e al legame con il territorio. Un paradosso che se non fosse triste e inquietante, sarebbe semplicemente ridicolo.

Università, De Toni sollecita il Ministero per la formazione dei docenti di lingua friulana



C'è qualcosa di nuovo all'Università di Udine, anzi di antico. L'Ateneo friulano sembra aver riscoperto quella che è una delle sue caratteristiche essenziali, che ri-

siedono tanto nella sua legge istitutiva e nel suo statuto quanto nelle mobilitazioni popolari che hanno portato alla sua istituzione.

Intant de cerimonie par screâ il gnûf an academic il retôr de Universitât dal Friûl al fevele ancje par furlan e al fronte di pet la cuistion che e tocje la formazion dai insegnants. Dentre dal so intervent, De Toni al domande che il Ministeri al gjavi vie i ostacui che no permetin al ateneu di meti in vore lis leçs 482/1999 e 27/2007

È quanto si può dedurre dal discorso pronunciato dal Rettore, Alberto Felice De Toni, in occasione della cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo anno accademico, che si è tenuta a Udine lo scorso 19 gennaio. In

particolare, De Toni, ha dato l'impressione di aver chiaro, più di chi lo ha preceduto, il fatto che l'Università di Udine è chiamata ad essere «organico strumento di sviluppo e rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli».

Lo ha fatto parlando anche in friulano e soprattutto affrontando il tema della formazione degli insegnanti di e in lingua friulana. Si è soffermato su questo argomento nella parte del suo intervento dedicata alla didattica, ai risultati conseguiti e alle prospettive in questo campo. In particolare De Toni ha sottolineato come non sia stato ancora risolto il problema con il Ministero per l'istruzione e l'università riguardante il nuovo ordinamento quinquennale di Scienze della formazione primaria, che sostituisce il precedente quadriennale.

«Il nuovo curriculum – ha precisato – è rigidamente definito e non consente l'attivazione di corsi fondamentali quali Lingua e letteratura friulana, Laboratorio di lingua friulana e Didattica della lingua friulana» e pertanto ha sollecitato il Direttore generale per l'Università, Daniele Livon, a farsi parte attiva affinché venga sciolto questo nodo e si possa finalmente dare attuazione in tal senso alla legislazione statale e regionale di tutela. Un bel segnale che si spera venga seguito da fatti concreti.

Acuardi tra CiU e ERC su la strade pe independence de Catalogne

I rappresentanti dei due principali partiti catalani (CiU e ERC) a 28 gennaio si sono incontrati per discutere su la strade de independence catalane. Dopo setemane di tire e mole su date e nature des listis pes proxims elezions catalanis, si à decidût che si larà a votâ ai 27 di Setembar e che i doi partits si presentaran cun listis separadis, viertis ae societât civil e cun ponts comuns sul percors sovraniist.



Si à po metût jù ançe un stampon di chei altris passaçs di svilupâ prime e dopo dal vôt. Prime des elezions si inviarà un procès partecipatif par meti jù un stampon di Costituzion catalane e si lavorarà par che lis struturis che a dan i servizis di fonde ai citadins (servizis sociosanitaris, sigurece sociâl, infrastruturis e v.i.) a puedin funzionâ ançe cuant che il procès di independence al sarà in vore. Dopo dal vôt, intal câs di une maiorance clare a pro de independence, si proponarà al stât spagnûl un percors di separazion consensuâl, ma si inviarà ançe lis negoziations pal ricognossiment internazionâl.

Film v baskovščini prvič kandidat za nagrado Goya za najboljši film

Loreak je prvi v celoti v baskovščini posnet film, ki se bo potegoval za osvojitve nagrade Goya za najboljši film (španska različica Oskarjev). Režijo sta podpisala Jose Mari Goenaga in Jon Garaño. Film je med finalistami tudi v kategoriji za najboljšo izvirno glasbo. Film, ki so ga prvič predvajali na festivalu v kraju Donostia, je bil že deležen številnih pozitivnih ocen na mednarodnih festivalih. Med kandidati za nagrado Goya je tudi animirani film v baskovščini Dixie eta matxinada zombia. Njegova režiserja sta Ricardo Ramón in Beñat Beitia.

La lenghe corse diventade uficiâl su Facebook

La lenghe corse e je la centevincjedoiesime a disposizion dai utents di Facebook. Dut al è partît di un dai lavoradors de sezion francese di cheste rêta sociâl che al à decidût di cjapâ pal cors la stesse strade za batude cun sucès dal breton. In grazie de colaborazion cuntune fondazion universitarie de isule e cul aiût di un trop di voluntaris, si à providût a voltâ lis tresinte, tra frasis e peraulis, che a formin la architettura linguistica di Facebook. Po si à otignût dal servizi linguistic di Facebook il vie libere par meti il cors tra lis lenghis a disposizion dai utents. Une dimostrazion, a disin i responsabîs de iniziative, che ançe là che lis autoritâts publichis no si movin si pues fâi fâ ae lenghe dai pas indenant.

Premalo javnih uslužbencev s primernim znanjem irščine

Javne uprave na Irskem imajo premalo uslužbencev, ki bi dovolj dobro obvladali irski jezik, zato da bi lahko nudili jezikovne storitve, ki jih predvideva zakon in jih je potrdilo tudi Ustavno sodišče leta 2001. To izhaja iz notranjega poročila dublinske vlade, ki zato predlaga, da se v bodoče od vsaj 6% novih zaposlenih zahteva dobro znanje irščine. Komisar za jezikovno politiko Rónán Ó Domhnaill pa ocenjuje, da so za realne spremembe potrebni bolj odločni in sistematski ukrepi.

in collaborazione con / v sodelovanju z / in colaborazion cun

RADIO ONDE FURLANE

90.0 Mhz Udin, Gurize, Basse Furlane e Friûl di mieç. 90.20 | 106.50 mhz Cjargne | 96.60 Colonia Caroya (Argentine)



L'uomo che crea collane ed orecchini con il prosciutto

Angelo Gorenszsch ha vinto la medaglia d'oro ai Mondiali di cucina

Alcune modelle
(si riconosce,
al centro, Ela Weber)
con i gioielli
realizzati
con il prosciutto,
a destra
Angelo Gorenszsch
mentre intaglia
una zucca



Nativo di Erbezzo di Pulfero, Angelo Gorenszsch ha lavorato per 37 anni al Civiform di Cividale, dove negli ultimi anni ha insegnato ristorazione. Aveva iniziato in realtà a lavorare come meccanico in Germania, alle dipendenze della Ford, prima di approdare a quella che sarebbe stata per quattro decenni la sua attività lavorativa (ora è in pensione), ed anche qualcosa in più. Sua è infatti una delle due medaglie d'oro conquistate lo scorso settembre ai Mondiali di cucina in Lussemburgo, in rappresentanza dell'Unione cuochi del Friuli Venezia Giulia che ha conquistato anche un altro oro con Clara Zamparo e due medaglie di bronzo con Maria Giovanna Molini e Juri Riccato.

Ad impressionare, in Lussemburgo, sono stati sia la lavorazione di intaglio delle zucche, sia la trasformazione delle fette di prosciutto in veri e propri gioielli.

Prima di parlarne, Angelo, ci spiega cosa apprende chi decide di seguire un corso di ristorazione?

«A fare il cameriere professio-

nista, che non vuole dire saper portare quattro piatti contemporaneamente, quello io li chiamo portapiatti. Serve ad esempio sapere come servire il cliente, se da destra o da sinistra, serve saper tagliare un pollo od un pesce davanti al cliente.»

Ma come è passato dall'inse-

gnare ai futuri camerieri a diventare un vero e proprio artista del cibo?

«Ho lavorato un paio di stagioni a Trento, da mio cognato, ero il maître di sala, mentre lui era lo chef, mi ha insegnato a fare delle piccole decorazioni e mi sono appassionato.»



In Lussemburgo come è andata?

«A partecipare eravamo in 1500, è stata un'esperienza impegnativa ma bella, mi sarei aspettato un diploma e invece è arrivato l'oro.»

Gorenszsch mostra le foto delle modelle che posano con braccialetti, collane ed orecchini realizzati con il prosciutto crudo, materiale difficile da lavorare per la presenza del grasso. Con queste vere e proprie opere ha partecipato anche ad alcune trasmissioni televisive

nazionali e ad altre manifestazioni.

Una grande zucca da lui intagliata è diventata un presepe che era visibile, durante le festività natalizie, in via Ristori a Cividale. Ma la zucca è solo uno dei tanti 'materiali', assieme ad altra frutta e verdura, che tra le dita di Gorenszsch si trasformano per diventare non più solo pietanze ma cose belle da assaggiare anche con lo sguardo.

V Šentrupertu na Dolenjskem odprli muzej posvečen kozolcem

Dežela kozolcev je prvi muzej na prostem s kozolci in se nahaja v občini Šentrupert na Dolenjskem.

V muzeju je predstavljenih 19 različnih sušilnih naprav, katerih namen je prikaz razvoja kozolca v časovnem, prostorskem in socialnem pomenu od preprostih sušil do razvojno bogatih oblik dvojnih kozolcev – toplarjev.

Ker se razprostira na 2,5 ha urejenih površin in ima 1 km dolgo mrežo sprehajalnih poti, je okolje prijetno za druženje in sprehode med kozolci.

Predvsem na Slovenskem so se kozolci razvili v več tipov in značilnih oblik, ki jim ne najdemo primerjav drugod po svetu. Prav zato je kozolec postal ena izmed prepoznavnosti Slovenije.

Več informacij o muzeju lahko najdete na spletni strani www.dezelakozolcev.si.



NAROČNINA Abbonamento NOVIMATAJUR 2015



ITALIJA 40 €

EVROPA 45 €

AMERIKA IN DRUGE DRŽAVE (z letalsko pošto) 62 €

AVSTRALIJA (z letalsko pošto) 65 €

Za tujino plačilo pri _ Per l'estero pagamento presso:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - FIL. CIVIDALE
SWIFT PASCITMMXXX _ IBAN: IT 03 S 01030 63740 00000 1081165

BARDO/LUSEVERA

“Se ne more primerjavati taá, ki je ukradou z ukradencem”

Šindik Guido Marchiol o zmotnem plačevanju

Tou zadnjem tiednu tou Terski dolini to se pouno uorilo o problemu, ki a je mieu Komun Bardo zuj zmotnaa plačevanja. Komunsko računovodstvo namiesto pošlati denar, 500 taužent euro, na bančni račun podjetja Nagostinis s.r.l., á je pošlalo na numer Iban družaa podjetja Prevedello s.r.l.

Smo uprosili šindika Guida Marchiola, áe nam pojasni kuo to točalo.

Kuo ste mieli plečati s tem denarjem?

“Denar je biu dan za plečati dokončano dielo turistične poti tou Zavarški jami. Ufichih je povedau,

ke se je zmotou zuj taá, ke podietji Nagostinis in Prevedello so bli nekaj časa združeni, in sta uzali prau ti bančni Iban ta-na ko je računovodstvo zmoteno pošlalo denar.”

Po zmotenju računovodstva, kuo to točalo?

“Hitro administracijon je ovizala banko in še podjetja o zmotenju. Pa podjetje, namiesto kuj takoj verniti denar, a je zadržalo. Poten smo ledali no skupno solucijon za mieti nazat soute. Podjetje Prevedello je verniu 250 taužent euro an je podpisau pakt, ke bo usaki misac za sedem miesce

dau 32.120 euro do dokončanaa vračanja denarja. Po parvem plačilu miesca maja, Prevedello s.r.l. nie vič plačalo. Takole smo a klicali pred gudeča.”

Injelè ka na je situacijon?

“Podjetje Prevedello je uprosilo proceduro za »concordato preventivo«, ki je šampienja prej kuj falimenta. Ne moremo rečé, áe bomo nazat dobili cieu denar od taá, ki á je z goljufijo zadržau. Hvala Bou, Nagostinis s.r.l., ki vie o problemu, nie še pritiskau za mieti nazat uos denar, ki mu pripada. Priznamo, ke se je našo računovodstvo zmotilo, pa je ries sramno to, ki je naredilo podjetje Prevedello, ki se je krivično obnašalo.”

Iz vidika opozicijoni, Balzarotti misli, ke šindik nu večina so odgovorni za tole rieč.

“Ko to tuole točalo lani, miesca fevrrarja, on nu Sgrazutti sta bla z mano u večini! In še dodatno, sta miela obedva nalogo asesorja. Balzarotti s svojimi besedami je tieu montirati eno veliko polemiko, pa je narediu kuj dan senzacionalni autogol. Imam šinje dostaviti, ke po leču, šindik nie odgovoren za riehe, ki jih sami naredijo dielouci od Komuna. Oni preuzemajo odgovornost za upravljanje tehničnih nalogov. Usedno, ja nu ma skupina bomo do konca pomali za branniti Komun anu za rešiti problem.” (I.C.)

Il sindaco Guido Marchiol spiega il caso del pagamento di 500 mila euro effettuato per errore dal Comune di Lusevera sul conto bancario di un'impresa che non aveva alcun credito con l'Ente. L'impresa non ha rispettato l'accordo firmato con il Comune per la restituzione dell'importo. Il Comune ha già citato il titolare che ha chiesto l'avvio della procedura di concordato preventivo.

Quanto alla polemica politica, il sindaco ricorda che due esponenti dell'opposizione facevo parte della giunta quando si è verificato l'errore



DOLINE/DULINE

Imu sui terreni agricoli montani: il Governo modifica la normativa, sollievo per i comuni delle nostre valli

Sospiro di sollievo per i proprietari dei terreni agricoli montani. Il Consiglio dei ministri, lo scorso 23 gennaio, ha infatti rivisto i criteri per il pagamento dell'Imu e, come sollecitato anche da tanti sindaci e amministratori regionali (tra cui la stessa presiden-

te Debora Serracchiani), ha reso esenti dal balzello i proprietari dei terreni agricoli di 3.546 Comuni. Di cui 84 in Friuli Venezia Giulia. Tra questi anche: Resia, Taipana e Lusevera. Oltre che Drenchia, Grimalco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro, Savogna e Stregna nelle val-

li del Natisone. A questi si aggiungono altri comuni - 21 in Regione - indicati come “parzialmente montani” in cui a seconda del luogo in cui è situata la proprietà potrebbe scattare l'esenzione. In questa fascia rientrano Nimis, Attimis, Faedis, Tarcento e Cividale del Friuli.

La decisione del Governo in materia era attesa dopo che lo stesso esecutivo, a margine dell'approvazione della legge di stabilità lo scorso 12 dicembre, aveva prorogato la scadenza per il pagamento della tassa al 21 gennaio di quest'anno. La normativa che era stata approvata in precedenza - con il decreto 66/2014 - aveva di fatto ridotto di più del 50 per cento i Comuni in cui sarebbe stata in vigore l'esenzione. Stabilendo come criterio per definire la montanità un' “altezza media al centro” superiore ai 600 metri sul livello del mare, la normativa precedente avrebbe esentato, fra i comuni della fascia confinaria della provincia di Udine, soltanto Drenchia. Poi, con in mezzo anche due ricorsi al Tar del Lazio e le tante proteste degli amministratori locali, il dietro-front del Consiglio dei Ministri.

Con i nuovi criteri introdotti dal Consiglio dei ministri sono stati esentati dal pagamento dell'Imu sui terreni agricoli anche i cittadini del Comune di Taipana.

La Giunta, prima che venissero approvate le nuove disposizioni, aveva pensato ad una soluzione particolare per risolvere il problema Imu: spostare la sede del municipio da Taipana a Platischis

RESIA/REZIJA

Per un museo sulla Grande guerra

Il Comune di Resia vuole avere un proprio museo dedicato alla Grande guerra. La Giunta comunale, durante la riunione del 20 gennaio, ha deciso di chiedere al BIM - Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Tagliamento in Provincia di Udine e Pordenone, l'assegnazione di un contributo per il sostegno degli oneri gestionali, di allestimento e di promozione della Sezione Museale dedicata alla Grande guerra nell'ex Casermetta di Lischiazze di Resia per l'anno 2015. Il BIM ha infatti adottato un bando per la concessione di contributi in favore delle istituzioni museali presenti sul territorio.



Kultura, Izleti & ...

Pismo iz Benečije
beneška poročila na youtube

Končno lahko spet "prebieramo" Pismo iz Benečije, poročila, ki jih parpravlja Inštitut za slovensko kulturo s številnimi sodelavci. Parvo lietošnje oddajo ušafate na: www.youtube.com/watch?v=VSf1fX6HQog

Trinkov koledar
v četrtek, 29. januarja

Kulturno društvo Ivan Trinko je tudi letos uredilo in izdalo Trinkov koledar, ki na 255 straneh ponuja zanimive prispevke 33 avtorjev z obeh strani meje. Veliko besedil je posvečenih različnim zgodovinskim vprašanjem, tu so še osebni spomini, predstavitev delovanja različnih društev in organizacij, pokloni pokojnim kulturnim delavcem in razmišljanja o družbeno-gospodarskem razvoju teritorija, evropskih projektih oziroma čezmejnem sodelovanju. Nekaj je tudi literarnih prispevkov v narečju. Predstavitev letošnje publikacije bo ob prisotnosti soustvarjalcev Trinkovega koledarja ob 18. uri v Slovenskem kulturnem domu v Špetru.

Ikonografija v Špietre
v soboto, 31. januarja

Ob 16.00 bo v prestorih slovenskega kulturnega doma v Špietre drugo predavanje Paola Orlanda o pomenu ikon.

Sabato 31 gennaio alle ore 16.00 presso il centro culturale sloveno a San Pietro, seconda conferenza di Paolo Orlando: "Teologia dell'icona".

Civiale mon amour
fino a sabato 31 gennaio

Presso la Somsì è visitabile da giovedì a sabato, dalle 18 alle 20, la mostra di illustrazioni di Moreno Tomasetig.

Ciaspolata sul Matajur
domenica, 1. febbraio

Tutti sul Matajur con la Polisportiva Monte Matajur che ha organizzato una camminata sulla neve con le ciaspole. Alle ore 8.30 ritrovo ed iscrizioni presso la sede della pro loco Matajur a Montemaggiore (Savogna). Partenza alle 9 e rientro verso le 13. C'è la possibilità di noleggiare ciaspole previa prenotazione (Fabio: 335 5942365), oppure presso la sede della pro loco (Marino). Nel costo dell'iscrizione (12 euro), sono compresi il tè caldo lungo il percorso e goulashsuppe al rientro.

Info: Marino 338 5877265.

Naš domači jzik v Špietre
vpisovanje do 3. februarja

Špietarski kamun organizava natečaj Naš domači jzik. Se more napisati pesmi, igre, spomine, pravljice... Natečaj, ki ga bo predstavila Emma Golles, bo 21. februarja, ob 17.00 v občinski dvorani špietarskega kamuna. Vsak bo imel pet minut za predstaviti svoje delo. Za več informacij se morete obrniti na urad Kamuna v Špietre vsak ponedeljek, torak an petak od 10. do 13. ure, ob sredah pa tudi od 15. do 18. ure (0432/727272).

Telovadba s Planinsko
od srede, 4. februarja

V telovadnici srednje šole v Špietre bo vsako sriedo do konca aprila od 19. do 20. ure telovadba. Info: Flavia 0432 727631 - Daniela 3382020850 (v večernih urah).

Cjeta imiet vaše sadje?
do petka, 6. februarja

Vas zanima imiet vaše sadje? Dobro, okusno, brez kemikalij. Društvo Srebrna kaplja bo s pomočjo Kmečke zveze iz Čedad pomagalo kupiti potrebne sadike. Obrniti se do petka, 6. februarja, na urad čedajske Kmečke zveze (0432 703119).

V Nediške doline parhaja pust,
7. februarja "Carnevali" v podutanskem kamunu

V saboto, 7. februarja, bo pust znorjeval tudi po Nediških dolinah. Takuo ki so storili zvidet organizatorji, bo spreved tradicionalnih pustov in mašker iz naših krajev, "CARNEVALLI 2015", v podutanskem kamunu. Program, ki so ga napravili, je bogat.

Od 14. do 15. ure bo delavnica za otroke.

Le ob dvieh popudan se pred šoolam zberejo vse skupine, ki bojo sodelovale na telem pustu.

Ob treh začne spreved an na targu pred gostilno v Škrutovem bojo pustje skakal, plesal, lovil z vilami an takuo napri.

Tuole puode napri do pete popudan. Potle se vsi varnejo pred šuole.

Pruot vičér bo v prestorih kamunske telovadnice pustna veselica.

Na bojo manjkale ramonike, takuo de se bo moglo plesat. Za se najet moči, bojo poskarbiel, de na bo manjkalo ne za pit, ne za jest.

Pridita vsi v Svet Lienart!



Approfondimenti

S Srebrno kapljo na Ptuj med kurente



Društvo Srebrna kaplja vabi med kurente na Ptuj, kjer bo v nedeljo, 15. februarja, Mednarodni FECC Karneval-Fest - 55. Mednarodna pustna in karnevalska povorka. Kurentovanje je največja kulturno-etnografska in karnevalska prireditev v Sloveniji in tem delu Evrope. Organiziranih je bilo že več kot 100 prireditev javnega pomena, na katerih se je zbralo več kot 120.000 obiskovalcev. Sprevedov se je udeležilo več kot 10.000 pustnih likov in mask iz 12 do 15 držav. Kurent je značilni pustni lik. Po izročilu s poskakovanjem kurenti z zvonjenjem odganjajo zimo in zlo, vanjo pa kličejo pomlad ter dobro letino. Kurent ima na sebi ovčjo kožo, okrog pasu pripete zvonce, na glavi ima masko, na nogah pa gamaše. Odhod iz Špetra (pred županstvom) ob 6. uri, iz Čedad (Mitri) pa ob 6.10. Ob 11. uri malica na Ptuj. Pustni defile se začne ob 13. uri, ob 14.30 bo kosilo, povratek domov okrog 22. ure. Cena izleta je 45 evrov in vključuje avtobusni prevoz, malico in kosilo. Vpisovanje do 6. februarja pri Inac v Čedadu (0432 703119). Več informacij o pustovanju na Ptuj: <http://www.kurentovanje.net>

Servizio Volontario Europeo, opportunità
per i giovani al festival Kino Otok di Izola

L'associazione Oikos Onlus sta cercando 5 ragazzi e ragazze dai 18 ai 30 anni, appassionati di cultura, cinema e arte in genere, per un Servizio Volontario Europeo di un mese presso il prestigioso festival di cinema internazionale Kino Otok di Izola in Slovenia.

I volontari, seguendo i propri interessi e inclinazioni, si occuperanno dell'organizzazione del festival, accoglienza degli ospiti, diffusione e promozione degli eventi. Saranno previsti anche incontri conoscitivi di lingua e cultura slovena, visite culturali e molto altro.

È prevista una copertura di vitto e alloggio, assicurazione, parte delle spese di viaggio e un pocket money mensile. Il periodo di svolgimento del progetto è dal giorno 11 maggio al 15 giugno.

Per le candidature inviate cv e lettera motivazionale in inglese a chiara.torassa@oikosonlus.net e ines.hvala@isolacinema.org entro il 2 febbraio.

Dvojezična in a day

Priprave na 30-letnico dvojezične šole

Ob pripravah na proslavitev 30-letnice svojega delovanja vabi Dvojezična šola v Špetru vse bivše učence, da sodelujejo pri projektu »Dvojezična in a day« s tem, da posnamejo kratek video prispevek in ga pošljejo na e-poštni naslov dvojezicna30@gmail.com. Več podrobnosti dobite na spletni strani šole www.icbilingue.gov.it.

Nell'apprestarsi a festeggiare i primi 30 anni di attività, la scuola bilingue di San Pietro al Natisone invita tutti gli ex alunni a partecipare al progetto «Dvojezična in a day» inviando un breve contributo video all'indirizzo di posta elettronica dvojezicna30@gmail.com. Tutte le indicazioni si trovano sul sito della scuola www.icbilingue.gov.it.



Nel campionato di Promozione impresa dei valligiani

La Valnatisone con Meroi e Šturm ha fermato la capolista San Luigi

Riprendono nel prossimo weekend i campionati amatoriali Lcfc



Nel campionato di Promozione la **Valnatisone** ha stoppato la capolista San Luigi dopo una gara vibrante che ha confermato il buon momento dei ragazzi guidati da Roberto Peressoni. Nel primo tempo un palo centrato da Jani Šturm con il portiere giuliano battuto. Quindi una occasione non sfruttata dai locali che nel finale del tempo hanno sbloccato il risultato con il calcio di rigore trasformato da Lorenzo Meroi.

All'inizio della seconda frazione di gioco gli ospiti sono ritornati in campo decisi a rimediare lo svantaggio, ma sono stati trafitti per la seconda volta con la rete siglata al 18' da Jani Šturm. Alla mezz'ora la

capolista accorciava le distanze con Cassieler ed in seguito centrava un palo, ma il risultato non cambiava. Sabato 31 gennaio alle ore 14.30 la Valnatisone giocherà a Remanzacco con l'Aurora.

Gli **Allievi** della Forum Julii, nonostante le reti messe a segno da Marella (doppietta), Qualizza e Carlig, sono ritornati a mani vuote dalla trasferta di Majano.

Brutto ruzzolone dei **Giovanissimi** Provinciali che sono stati surclassati a Cividale dalla seconda della classifica.

Hanno iniziato bene la seconda fase del campionato gli Sperimentali che si sono imposti alla formazione

pordenonese dei Falchi.

Si chiuderanno ufficialmente sabato 31 gennaio le iscrizioni on line dei tornei Primavera riservati alle categorie **Esordienti** e **Pulcini** che dovrebbero iniziare nel secondo weekend di marzo. Nell'attesa i Pulcini della Valnatisone hanno effettuato il recupero con il San Gottardo, chiudendo così il girone autunnale. Bene la squadra B guidata da Bruno Iussa, mentre la A alterna prove sufficienti ad altre inconcludenti.

Riprenderanno da venerdì 30 gennaio i campionati amatoriali del Friuli Collinare, dopo la pausa invernale.

In Prima categoria la **Savognese** sabato 31 gennaio sarà impegnata a Campeggio in attesa di sapere la data del recupero con i Redskins.

Gli amatori di Martignacco giocheranno sabato a Merso di Sopra ospitati dalla trattoria **Al Cardinale**.

In Seconda categoria domenica 1 febbraio l'**Alta Val Torre** giocherà in trasferta con i Warriors in attesa del recupero con la Turkey pub.

In Terza categoria la **Polisportiva Valnatisone** giocherà lunedì 2 febbraio ad Udine con la Girada.

Paolo Caffi

Gs Natisone superstar in pista e in campestre



Nella prima prova del campionato regionale per Società categorie assolute hanno gareggiato domenica 18 gennaio, a Casarsa della Delizia, alcuni podisti del Gs Natisone. Davide Condolo, che aveva chiuso ai vertici delle classifiche regionali nella categoria Cadetti nel mezzofondo, questa stagione con il salto di categoria si troverà a gareggiare con distanze superiori ed atleti più esperti. Davide al suo esordio non ha deluso le aspettative, tagliando per primo il traguardo al termine di una combattutissima gara con il portacolori Jacopo De Marchi della Trie-

ste Atletica. I complimenti anche al presidente del Gs Michele Maion che ha chiuso la gara dei 10 km del settore Senior al 29. posto assoluto e 5. di categoria.

Sempre nella stessa giornata, ma a Padova esordio stagionale nei 400 mt. Indoor per Nicola Ruclì (58''25) e Gianni Petrusa (1'00''36) nella categoria Master.

Domenica 25 gennaio si è disputata a Villalta di Fagagna la quarta prova della campestre del Centro Sportivo Italiano, alla quale hanno partecipato i podisti del Gruppo Sportivo Natisone e del Gsa Pulfero. Nella classifica generale, nel trofeo Carlevaris e nel trofeo Comitato Provinciale primo posto per la società ducale che, nel trofeo Comitato Regionale, si è classificata al sesto posto. Ottimo settimo posto per gli atleti di Pulfero nel trofeo Carlevaris. Questi i piazzamenti nei primi cinque posti ottenuti dagli atleti delle due società. CM 1. Oscar Cassina; EM 5. Erik Martincigh; RE 3. Margherita Muccin; RI 1. Lorenzo Brugnizza; CE 2. Aurora Comis; JM 4. Matteo Ierep (Gsa Pulfero); JF 3. Martina Tomat; AFB 1. Federica Qualizza, 3. Michela Iussa; VF 4. Eliana Tomasetig (nella foto).



Sotto rete Pod mrežo

Con il successo ottenuto nell'incontro casalingo con il Prata 3:1, nel campionato di **1. divisione maschile** la Polisportiva S. Leonardo (nella foto) ha approfittato del turno di riposo dei concorrenti di Fiume Veneto per superarli.

La classifica: **Polisportiva San Leonardo** 15; Fiume Veneto 14; Travesio, Real Casarsa, Cordenons 6; Prata 4; Est Volley Cividale 0.

Nel campionato di **2. divisione femminile** le ragazze della Polisportiva San Leonardo hanno superato 3:1 (25:20, 20:25, 25:20, 25:17), la formazione di Faedis.

Prossimo incontro domenica 1. febbraio alle ore 18 a Pradamano.

La classifica: Arteniese 18; **Polisportiva San Leonardo** 15; Faedis, Tricesimo 12; Pradamano, Tolmezzo 10; Pasian di Prato 5; Cassacco 2; San Daniele 1.

L'Under 13 mista della Polisportiva San Leonardo ha riposato. Sabato 31 gennaio alle ore 18.30 giocherà invece a Udine con il Rizzi.

La classifica: Rizzi 21; Dlf Udine 15; Pavia di Udine 13; Pasian di Prato 11; **Pol. S. Leonardo** 7; Est Volley Cividale 6; Pav Udine 2.



risultati

Promozione	
Valnatisone - S. Luigi	2:1
Allievi	
Majanese - Forum Julii	5:4
Giovanissimi	
Forum Julii - Rizzi	0:7
Forum Julii - Falchi	2:1
Calcio a 5 (Uisp)	
Paradiso golosi - Gli Amici	rinv.
Città di Carlinio - Merenderos	4:5
Pallavolo maschile	
Pol.S.Leonardo - Prata	3:1
Pallavolo femminile	
Pol. S. Leonardo - Faedis	3:1

calendario

Promozione		Al Cardinale - Redskins	31/1
Aurora - Valnatisone	31/1	Warriors - Alta Val Torre	1/2
Allievi		Girada - Pol. Valnatisone	2/2
Forum Julii - U. Martignacco	1/2	Calcio a 5 (Uisp)	
Giovanissimi		Paradiso golosi - Tornado	30/1
Cussignacco - Forum Julii	1/2	Pallavolo femminile	
S. Giovanni - Forum Julii	1/2	Pradamano - Pol.S.Leonardo	1/2
Amatori		Pallavolo U13 misto	
Campeggio - Savognese	31/1	Rizzi - Pol. S. Leonardo	31/1



classifiche

Promozione	
S. Luigi 38; Torviscosa 37; Juventina 35; S. Giovanni 32; Trieste calcio 30; Cervignano 26; Sevegliano 25; Costalunga 24; Sangiorgina 23; Com. Gonars 22; Valnatisone, Aurora 20; Ronchi 18; Muggia 16; Torreeanese 15; Cormonese 14.	
Allievi	
Union Martignacco 28; Ol3 27; Bujese 23; Majanese, Tarcentina 22; Pagnacco 21; Forum Julii 20; Gemonese 16; Reanese 14; Rizzi/Cormor 10; Moimacco 7; Venzone 5; Cassacco 0.	
Giovanissimi (provinciali)	
Chiavris 31; Rizzi/Cormor 30; Forum Julii 24; Academy Udinese 22; Aurora 21; Cussignacco 15; Moimacco 12; Serenissima 5; Azzurra 2; Fulgor 1.	

Giovanissimi (sperimentali)	
Sacilese, Pordenone, Forum Julii 3; Falchi, Bujese, S. Giovanni Ts, Pro Romans 0.	
Amatori 1. Cat.	
Colugna 15; Savognese*14; Coopca Tolmezzo 13; Redskins*, Adornano 11; Vacile 10; Al Cardinale, Tramonti 9; Campeggio 7; Dignano 6; Majano 3.	
Amatori 2. Cat.	
Cussignacco 15; Sedilis 14; Risano 13; Turkey pub* 11; Alta Val Torre* 10; Garden, Warriors 9; Villaorba 8; Gunners 7; Racchiuso, Lumignacco 6.	
Amatori 3. Cat.	
Orzano 18; Lovariangeles**17; Il Savio* 16; Carrocca* 13; Polisportiva Valnatisone 11; Osuf** 10; Moby Dick, Pingalongalong* 9; Virtus Udine 8; La Girada **, Il Gabbiano 4; Atl. Nazionale* 3.	

Na Liesah je biu (te) dan vsega veseja

V nediejo, 18. ženarja, so vierniki lieške fare imiel parložnost poslušat poseban koncert v njih cirkvi, kjer so piel zbori 'Barbara Bernardinis' iz kraja San Gottardo v Vidne, ki ga vodi Carla Franzolini, združeni zbori Nediških dolin - Unione cori Valli del Natisone, ki jih uči Davide Tomasetig - Dorthih iz Kosce an mladi zbor te mladih

lieške fare, ki ga vodi pa Piero Chiabai - Na konc tih z Lies. Pru teli mladi so tiel narest tel poseban šenk vsiem faranom, kot zaključek božičnih prazniku.

Med adno pjesmijo an drugo, so prebral misli gaspuoda nunca Tonina Bello an od Renza Gariup - Žnidarjovega iz Topoluovega (seda živi v Sevc), v našim slovienskim



Gor na varh zbor te mladih lieške fare. Tle par kraj: na koncu so vsi kupe zapiel božično Te dan je vsega veseja



narečju. Parložne besiede sta poviedala tudi gaspuod nunac Federico Saracino an garmiška županja Eliana Fabello, ki sta puno pohvalila tele mlade, ki takuo skarbjo za vso skupnost.

Na koncu so zapiel vsi tarje zbori kupe piesam Te dan, ki so ga ankrat piel po vsieh naših cirkvah za Božič, an seda, na žalost, le riedko kje.

Potle so šli vsi kupe na an kozarc an kiek dobrega za pod zob. Je bla tudi adna posebna torta, kjer je bluo napisano Živjo Silvia. Je bla za Silvio Spagnut, ki se je oženila v Kosco an puno skarbi še posebno za otroke an te mlade rečanske doline, ki glih tisti dan je dopunla 40 liet.

SO NAS ZAPUSTIL FRANCIJA

Pavillons s/Bois - Lombaj

Nas pozdravja lepuo Sabine, takuo ki nas je pozdravljala, kar je hodila z nje možam v Lombaj na počitnice. Na žalost, tel je nje zadnji pozdrav, saj nas je za nimar zapustila na 10. ženarja. Boliezan jo je maltrala že puno liet. Imiela je 73 liet.

Žalostno novico nam je po telefone sporočiu nje mož, Mario Trinc - Margetu iz Lombaja.

Lietos bo 58 liet, odkar je zapustu njega vas za iti s trebuhom za kruhom. Pot ga je peljala do Francije, v kraj blizu Pariza, ki se kliče Pavillons sous Bois, kjer šele živi.

Tam je zapoznu lepo an pridno čecho, sta se zaljubila an oženila. Tista pridna čecha je bla pru Sabine ki seda, po malomanj 53 liet, ga je na žalost za nimar zapustila.

Sabine so jo lepuo poznal v Lombaju, saj je pogostu hodila v telo vas, še posebno potle, ki Mario je biu šu v penzjon. Pogrešili jo bojo zlo an Lombajci.

Z nje smartjo je v veliki žalosti pustila moža, hči Valerie, zeta, neviesto, navuode an vso drugo žlah-to.

Naj v mieru počiva.

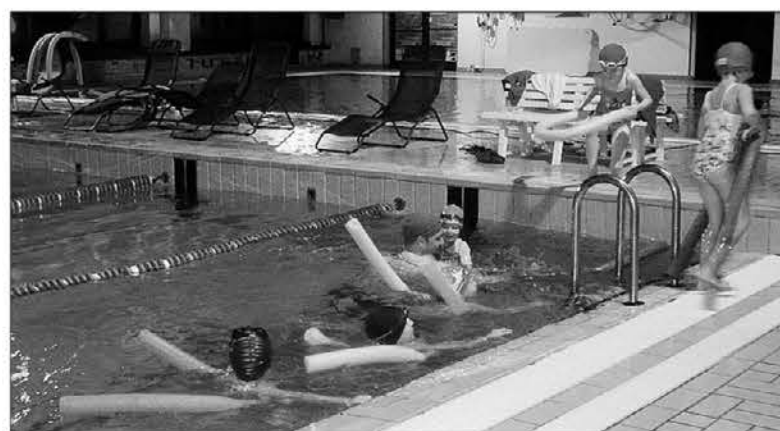
SOVODNJE

Starmica

Gina Franz, uduova Franz. Imiela je 84 liet.

Zapustila je hči Rosino, zeta Claudia, navuoda Micheln, brata, sestro an drugo žlah-to.

Nje pogreb je biu v sriedo, 7. ženarja, v Starmici.



So se kumi odpočili, potle ki so hodil na tečaj plavanja od Planinske družine Benečije (bluo jih je parbližno 60), ki telo nediejo so bli že na smučiščih (campi da sci) v Podklostru / Arnoldstein. So otroc an mladi, predvsem tisti, ki hodejo v dvojezično šuol v Špietre. Njih družine jih vpisavajo nimar vič na tečaje (corsi) od Planinske, ne samuo de bi se navadli smučat an plavat, pa tudi zak je dobra parložnost za čut guorit po sloviensko, saj vsi učitelji jih učijo v telim jeziku.

GRMEK

Zverinac

Giuseppe Vogrig - Bepino Sudatu po domače. Živeu je sam na njega duomu na Zverincu.

V žalost je pustu sestro, kunjada, navuode an drugo žlah-to. Njega pogreb je biu v saboto, 10. ženarja.

PODBONESEC

Španjud

Emilia Banchig, uduova Spagnut. Imiela je 87 liet. V žalost je pustila sinuove, sestro, brata, neviesto, zete, navuode, pranavuode.

Zadnji pozdrav so ji ga dali v sriedo, 14. ženarja, v Landarje.

SVET LENART

Kosca

Claudio Cesnich. Imeu je samuo 45 liet. Umaru je na naglim doma. Za njim jočejo žena, hči, sin an vsa žlah-to. Njega pogreb je biu v Kosci v petak, 16. ženarja.

DREKA

Trušnje

Elena Vogrig, uduova Crainich. Imiela je 76 liet. Nje pogreb je biu par Devici Mariji na Krasu v saboto, 24. ženarja.

V žalost je pustila sina Gianni, hči Liliano, njih družine an vso drugo žlah-to.

PRAPOTNO

Čubca

Paola Covaceuszach, uduova Bordon. Učakala je 91 liet.

Na telim svietu je zapustila sina Lina an hči Annomarijo, Monico an Bepa, navuode an vso drugo žlah-to.

Podkopali so jo v Čubci v pandiejak, 26. ženarja.

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto cieu dan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na številko 727282, za Čedajski okraj v Čedad na številko 7081.

Poliambulatorio

S. Pietro al Nat, via Klancic 4

Consutorio familiare

0432.708611

Servizio infermier. domic.

0432.708614

Kada vozi litorina

Železniška postaja / Stazione di Cividale: tel. 0432/731032

SETTEMBRE / GIUGNO

Iž Čedada v Videm:

ob 6.00*, 6.30*, 7.00, 7.30*, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 12.30*, 13.00, 13.30*, 14.00, 15.00, 16.00, 16.30*, 17.00, 17.30*, 18.00, 18.30*, 19.00, 19.30*, 20.00, 22.00, 23.00**

Iz Vidma v Čedad:

ob 6.33*, 7.03*, 7.33, 8.03*, 8.33, 9.33, 10.33, 11.33, 12.33, 13.03*, 13.33, 14.03*, 14.33, 15.33, 16.33, 17.03*, 17.33, 18.03*, 18.33, 19.03*, 19.33, 20.03*, 20.33, 22.33, 23.33**

* samuo čez tiedan

**samuo pred prazniki

Nujne telefonske številke

Bolnica Čedad 7081
Bolnica Videm 5521
Policija - Prva pomoč 113
Komisarjat Čedad 703046
Karabinierji 112
Ufficio del lavoro 731451
INPS Čedad 705611
URES - INAC 730153
ENEL 167-845097
Kmečka zveza Čedad 703119
Ronke Letališče 0481-773224
Muzej Čedad 700700
Čedajski knjižnica 732444
Dvojezična šola 717208
K.D. Ivan Trinko 731386
Zveza slov. izseljencev 732231

Občine

Dreka 721021
Grmek 725006
Srednje 724094
Sv. Lenart 723028
Špietar 727272
Sovodnje 714007
Podbonesec 726017
Tavorjana 712028
Prapotno 713003
Tipana 788020
Bardo 787032
Rezija 0433-53001/2
Gorska skupnost 727325

AFFITTASI

a Ponteaaco monolocale arredato, riscaldamento gas e acqua solare. Tel. 0432 730412

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 30. JAN. DO 5. FEB.

Čedad (Fornasaro)

0432 731175

Špietar 727023

Prapotno 713022

Ukve 0428 60395

novi matajur

Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorni urednik: MICHELE OBIT
Izdaja: Zadruga Soc. Coop NOVI MATAJUR
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT
Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Čedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: info@novimatajur.it; novimatajur@spin.it
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Il Novi Matajur fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7.8.90 n. 250

Naročnina - Abbonamento
Italija: 40 evrov • Druge države: 45 evrov
Amerika (z letalsko pošto): 62 evrov
Avstralija (z letalsko pošto): 65 evrov
Poštni tekoči račun ZA ITALIJO
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad-Cividale 18726331
Bančni račun ZA SLOVENIJO
IBAN: IT 03 S 01030 63740 000001081165
SWIFT: PASCITMMXXX

Včlanjen v FIEG
Associato alla FIEG



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI

Oglaševanje

Pubblicità / Oglaševanje: Tmedia s.r.l.
www.tmedia.it
Sede / Sedež: Gorizia/Gorica, via/ul. Malta, 6
Filiale / Podružnica: Trieste/Trst, via/ul. Montecchi 6
Email: advertising@tmedia.it
T: +39.0481.32879
F: +39.0481.32844
Prezzi pubblicità / Cene oglasov:
Modulo/Modul (48x28 mm): 20,00 €
Pubblicità legale/Pravno oglaševanje: 40,00 €



Veseu rojstni dan, draga Alma

Dopunla je 84 let, pa živi le napri sama na nje duomu v Praponci

Vasi po dreškem kamunu naj se na boijo čeglih so nimar buj prazne. Gor živjo še naše močne koranine, angeli varuhi, takuo kajšan cemin se šele kadi an zvičér se videjo še luči skuoze okna, na puomlad lepe rože, ki cvetijo po oknah an pred hišo.

Angel varuh Praponce je Alma Ruttar – Mouckova po domače. Na 18. ženarja je dopunla 84 let!

Tisti dan so kupe z njo praznoval hči Alida, zet Lino an navuoda Marco an Sonia, ki čeglih žive blizu Čedada, pogostu "zaliezejo" gor v Praponco, kjer mama, tašča an nona le napri živi sama, an sama skarbi za nje hišo an za se. Močna žena, močna koranina naše zemlje.

Draga Alma, Buog vam di zdravje še puno puno liet an bodite nimar takuo kuražna!

In queste foto vediamo Alma Ruttar – della famiglia Mouckova di Prapotnizza che il 18 gennaio ha compiuto 84 anni.

A festeggiare con lei c'erano la figlia Alida, il genero Lino e i nipoti Marco e Sonia.

Alla sua età vive ancora in paese a Prapotnizza da sola. Forse è proprio l'aria della sua terra a mantenerla in ottima salute.

Tanti auguri Alma, e avanti così!



Trogarjove čičice so nardile štruklje

Iz miesta München v Niemčiji sta paršle damu v Saržento za vse godi božične Emilia an Elena, Trogarjove čičice. Trogarjove, ku njih nona Ester an njih mama Angela. V teli družini, kjer spoštujejo do konca vse naše navade, božični guodi na morejo iti mimo brez kuhanih štruklju. Takuo, kar mama od telih čičič an teta Ada sta jih začele runat, tudi te male dvie sta jim parskočile na pomuoč.

Vsakoantarkaj so se muorle odpočit, tekrat sta jim tete Ada an Angela piele naše lepe piesmice. "Din dan don" jim je bla pru všeč, takuo de sta se jo an navadle.

Emilia an Elena sta se uarnile v miesto Munchen, kjer živjo z mamu Angelo an s tatam, ki se kliče Marcel Roos. Za šigurno pa kar se uarnejo tle, kjer jih čakajo noni Ester an Gianni, žlahta an parjatelj, se vsaki krat navadejo kiek našega, de bojo mogle bit ponosne na njih koranine.



Hude reči po naših dolinah

An avto, ki zgori par Mašerah pred hišo, grede ki nje-ga gaspodar je doma, glih takuo an hliev blizu Tarpeča, drugi avto razbit v Dolenji Miersi v duoru pred hišo an blizu an nadužan pas obiešen. Potle še drug avto ustreljen... Vse tuole se je zgodilo malomanj le ob tistih urah, v nediejo, 25. ženarja zjutra, čez dan. An obedan nie ču an vidu nič.

Malomanj vsi, ki so bli napadeni, se trudijo za daržat žive naš jezik, kulturo an navade, zatuo vič ku kajšan je pomislu, de je bluo zavojto tega, an "politični" napad. Karabinieri an policija, ki dielajo preiskave (indagini), pa so paršli do zaključka, de nie takuo. An vič ku kajšan se je odahnu.

Ostane pa velika žalost za take dogodke, pa tudi strah, de se bo kiek takuo hudega spet ponovilo: tle par nas, tle po Nediških dolinah, niesmo vajeni tega an vsi se sprašujemo: duo an zaki?

Creazioni Floreali

SONIA
BIRTIG



Si eseguono preventivi personalizzati per matrimoni, cura nei dettagli e massima professionalità (diploma di "florista europeo")

FIORERIA SONIA BIRTIG, Via Matteotti, 19
REMANZACCO (Zona scuole)
tel. 0432.667416 _ email: fioreria-soniabirtig@libero.it

Per una casa sicura

Pulizia camini, sfalcio aree verdi e abbattimento piante in tree climbing.

Presta la giusta attenzione al luogo in cui vivi.

339 1741488
mozrupa@virgilio.it
f / Amedeo Sturam

AMOZ
di Sturam Amedeo

Telo vam jo mi povemo...

- Moja muroza me je pustila an še kar je slaviš, je šla z mojim velikim parjatelj-ljam.

- Te razumen, pru lepuo te zastopem.
- Zaki, ka' se je an tebe zgodilo isto?
- Ne, pa guorim po sloviensko!

* * *

An mož pride zjutra v pekarno an vpraša prodajauca:

- Mi lahko daste dva panina an če imate jajca, nih dvanajst.

Prodajalec mu da štirnajst paninu...

* * *

- ...An oblubiš, de jo boš ljubu naj kar bo zdrava, naj kar bo buna, v bogatiji an v mizeriji, dokier smart vas na na arzsparti?

- Ja, ne, ja, ne, ne.

* * *

V porodniškem oddelku bolnice, špita-

la, an mož, ki je an par dni priet ratu oča, na genja runat fotografije sojemu sinu. Pri-de an miedih an ga vpraša:

- Je vaš prvi sin?
- Ne, je muoj prvi fotografski aparat!

* * *

An mož je kupu biljet za iti na križarjanje po Jadranskem muorju, pa na more pustit soje kozè same tam doma, takuo, de jo peje za sabo. Ko ima za vstopit na ladjo ga ustavijo.

- Tista koza na smie iti na baštiment! Mož že misli se varnit damu, kar sreča parjatelja.

- Ti na pustjo pejat koze na ladjo? Vieš ki, pofarbijo čarno an rec, de je an pas. Mož nardi glih takuo an gre nazaj do ladje.

- Sam vam že jau, de koza ne smie nortar!

- Nie koza, je an pas!
- Ja, pas... Pa tiste roge?

- Oh, nie pru, de se utaknita v nje privatne stvari!